

Portieri, un ruolo in piena crisi

Gli errori di Dida nel derby sono solo l'ultimo esempio: per i numeri uno della serie A è una stagione nera

di Alberto Polverosi

Si fa prima a indicare i nomi di chi non ha problemi seri, nè crisi da risolvere, nè vice da tenere a bada. I portieri che finora hanno sempre giocato (e quasi sempre convinto) sono: Sicignano, Antonioli, Coppola, Mirante, Frey, Amelia, Berti e Julio Cesar. Tutti gli altri numeri uno del campionato di serie A sono alle prese con difficoltà di vario grado e vario genere, ma vere. Non hanno pace, non hanno certezze, commettono errori sorprendenti e in qualche caso mostrano la loro inadeguatezza. Dentro questa crisi, o forse sopra, c'è un altro aspetto importante: mai come quest'anno si erano affacciati in serie A tanti portieri stranieri, addirittura cinque sudamericani, di cui tre brasiliani (Dida, Julio Cesar e Doni), un uruguayano (Carini) e un argentino (Andujar): giocano, o hanno giocato, tutti. Chiudono la serie il giovane sloveno Handanovic, l'australiano-croato Kalac (finora solo riserva, ma vicino al debutto in campionato nel Milan) e il francese Frey, uno dei pochi stranieri ad aver dimostrato in questa stagione che anche all'estero ci sono numeri uno di buon livello, pronti ad accettare la sfida del nostro calcio.

E' crisi per gli italiani e per chi arriva da fuori. E' in difficoltà anche Buffon il cui ritardo sta cominciando a preoccupare la Juve. Con grande sensibilità (Buffon si era infortunato ad agosto a San Siro, in

uno scontro con Kakà, durante il trofeo Berlusconi), il Milan ha ceduto in prestito Abbiati ai bianconeri. Breve digressione: sta succedendo esattamente quello che è accaduto nel campionato scorso, il Milan ha dato alla Juve (prima e staccatissima in classifica) il portiere di cui avrebbe avuto bisogno per risolvere il momento-no di Dida, come l'Inter aveva ceduto Cannavaro sempre alla Juve (poi campione d'Italia) aprendo una voragine nella propria difesa. Due problemi risolti alla Juve, due problemi aperti nelle proprie squadre. Grazie Milano, firmato Moggi.

Con Abbiati, la Juve ha trovato la soluzione ideale. Con Chimenti, per un periodo così lungo, non sarebbe stata la stessa cosa. L'Inter ha risolto tutto a inizio stagione, almeno secondo le convinzioni di Mancini, quando ha deciso che Toldo, appena uscito dal giro della Nazionale per sua volontà, si sarebbe sistemato in panchina. Al suo posto, il vice di Dida nella Selecao: Julio Cesar. Del trio brasiliano, l'interista ha convinto più di tutti, visto che Dida rischia di perdere il posto a vantaggio di un altro straniero, mentre Doni ha infilato una serie preoccupante di errori, compresi quelli che hanno contribuito alla sconfitta di domenica scorsa contro il Palermo. Spalletti era giunto alla soluzione-Doni dopo la bocciatura del giovanissimo Curci, troppo debole nei tiri dalla lunga distanza. Ma per la Roma, il portiere resta un problema serio. Secondo Zamparini lo è anche per il Palermo, visto che lui vorrebbe sempre in campo il giovane argentino Andujar. In realtà, nelle gerarchie iniziali, il titolare doveva essere Guardalben e Santoni il suo vice. L'infortunio del primo ha aperto la porta (per sette partite) a Santoni, criticato apertamente dal presidente del club siciliano.

Critiche dello stesso genere sono state rivolte da un altro presidente isolano al proprio, anzi, ai propri portieri. A Massimo Cellino non piace per niente Carini e non piace granché nemmeno Campagnolo. Il nazionale uruguayano è in prestito dall'Inter, ma per una forma di pubalgia è uscito di squadra. Lo stesso malanno, però, non gli ha impedito di giocare gli spareggi del Mondiale contro l'Australia e questo ha fatto infuriare il presidente del Cagliari. Che, nel prossimo mercato, cercherà un terzo portiere.

Un altro romanista, Ivan Pelizzoli, ha portato a Reggio Calabria la jella dei portieri giallorossi. Si è fatto male, stiramento muscolare, Mazzarri ha rispolverato Pavarini, che aveva apprezzato nella fortunata stagione di Livorno, e l'ex amaranto sta disputando uno dei suoi migliori campionati. E' quello che succede anche

**Solo in otto
sempre presenti
Tanti gli stranieri ma
pochi hanno convinto
Zancopè e Pavarini
le «riscoperte»**

a Zancopè che ha preso il posto di Handanovic dopo alcune spaventose sbandate (all'Olimpico contro la Lazio e in casa contro il Livorno), tant'è vero che il Treviso potrebbe anche rinunciare a cercare nel prossimo mercato un altro sostituto. Sono gli infortuni a fermare i laziali: Peruzzi ha lasciato il posto a Sereni e Sereni a Ballotta. Ora Peruzzi è tornato, ma senza lo smalto che lo aveva riportato nella Nazionale di Lippi. Bocciatura anche per Lupatelli che a Parma era partito titolare. Dopo alcune disavventure, Beretta ha riportato Bucci fra i pali.